

dare efficaci questi provvedimenti, contemperando il beneficio che da essi deriva all'agricoltore proprietario, con quelli che ne dovrebbero derivare per conseguenza diretta al contadino. E quando noi avremo studiato per bene il problema agrario, quando questo mondo incognito ci sarà rivelato, se non in tutta almeno in parte della sua pienezza, pure a nulla saremo riusciti se migliorando le sorti della nostra agricoltura non avremo migliorate eziandio le condizioni delle classi rurali.

### SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO fra gli Agricoltori

Domenica, come abbiamo annunciato, ebbe luogo la riunione dei soci di questa nascente società agricola per discutere lo statuto sociale. L'adunanza, abbastanza numerosa, il comitato, appositamente eletto, presentò lo schema dello statuto il quale venne spiegato nel modo il più chiaro con soddisfazione generale. La quota di ogni socio venne stabilita in lire una, da ripartirsi in questo modo: centesimi settantacinque per i soccorsi agli ammalati e centesimi venticinque per il fondo sussidii agli inabili. Si stabilì inoltre, che la cura medica si estenda a tutta la famiglia del socio.

Lo statuto sociale venne spiegato articolo per articolo dal presidente del Comitato, Baccalario, dal segretario Garbarino, e dal tesoriere Bonifazi. Si mise quindi in votazione l'intero statuto il quale venne approvato all'unanimità. Dato il voto favorevole allo statuto sociale, il signor Bonifazi fece appello all'unione ed alla buona volontà dei soci, li invitò ad imitare l'esempio che fanno le altre società in cui regna la concordia, e raccomandò loro di nominare a reggere l'istituto di direttori della Società persone oneste e laboriose, in una parola dei galantuomini.

Con queste parole che vennero accolte da applausi, l'adunanza si sciolse facendo voti per la prosperità della nascente associazione.

I voti degli adunati uniamo anche i nostri per la nuova società abbia in breve ora a diventare fiorente ed a prendere un indirizzo sano ed onesto allo scopo per cui fu istituita. Ci auguriamo poi che vengano coperti di firme le petizioni che presto verranno diramate fra la cittadinanza e specialmente fra i proprietari di terreni per invitarli ad iscriversi fra i soci contribuenti.

### CORRISPONDENZE

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino 2 Agosto.

Il mio articolo inserito nella *Gazzetta del Popolo* del 2 corr., per una amputazione fattagli dal signor... si presenta al lettore monco monco ed anche un po' sgrammaticato.

Il detto articolo, dopo d'aver dichiarato non potersi giustamente criticare il servizio della *Trattoria d'hôte* nello Stabilimento Termale, accennando alle pecche principali che tuttora presenta il servizio dei fanghi e conchiudeva col constatare che anche in questo servizio qualche buona modificazione si era introdotta.

Ci tengo a questa spiegazione poichè mi pare che l'articolo già menzionato presenti una sconnessione troppo visibile e troppo censurabile fra il secondo periodo ed il terzo di chiusa.

A. CAVALIERI

Alice-Belcolle 3 Agosto 1882.

La dolce notizia è stata da voi annunciata fin dalla metà di luglio. Nè io aggiungerò parole a riconfermarla: l'uva comincia a vaiolare. Soddisfacente in generale è l'aspetto della campagna, come lo è stato il raccolto del grano. E non sarà inutile ricordare la convenienza che evvi in molti casi di cangiare la semente provvedendosi di buon grano di Rieti.

Quanto all'uva si notò che prima della terza solforazione testè eseguitasi, i grappoli avevano preso un tal qual colore plumbeo come di crittogama dura a vincersi. Pare che questa, favorita dai venti del mezzogiorno, predominanti negli scorsi mesi, accennasse ad un'invasione profonda e completa. Il zolfo ha operato molto, tuttavia le tracce dell'oidio sono appariscenti su non pochi acini.

La trista sorte a cui andavano incontro i vigneti senza il ritrovato dello zolfo deve farci cauti e guardinghi contro l'altro pericolo della ancor più terribile flossera, che tiene dalla sua perfino le ali dei venti.

Furono, se non erro, 12 quintali di semi di viti americane importate nell'Italia per cura del governo. Supposto che 10 di tali vinaccioli pesino un grammo, sarebbero 12 milioni di nuovi vitigni che si potrebbero così annualmente ottenere. Ce n'è da ripopolare delle vigne! Ma l'allevamento di tali vitigni corrisponde esso alla quantità di questo seme fatto venire dal dilà dell'Atlantico? Se la sostituzione de' nuovi ceppi vitiferi agli antichi nostrani, dovrà passo passo praticarsi dovunque, converrebbe che se ne diffondesse la coltura in un periodo di tempo relativamente non lungo.

L'iniziativa dei privati farebbe qui ottima prova, istituendo vivai corrispondenti a quelli delle diverse stazioni ampelografiche del regno. E già i più avveduti ed intelligenti viticoltori si tengono con molta cura in allevamento di questi magliuoli esteri ottenuti con semi distribuiti ad opera dei comizi agrari.

In qualche conferenza, che potrebbe sempre con non lieve vantaggio ripetersi sul troppo interessante argomento, tornerebbe assai opportuno un cenno sulle norme con cui i nuovi vitigni vogliono essere educati, e non sarebbe fuor di luogo in tale occasione una distribuzione di questi semi americani a quelli che desiderano provarne la riuscita.

Finora i progressi del terribile parassita si manifestano piuttosto lenti, e mercè la continua vigilanza sono assai circoscritti, ma desta pur sempre raccapriccio l'idea che l'annientamento delle viti flosserate è il miglior preservativo dell'oggi in un colle iniezioni del solfuro di carbonio, che è un rimedio costoso e di difficile applicazione.

Lasciamo per ora da parte questo tema mal solleticante. Riuscirà più proficuo l'occuparsene per la ventura primavera, cioè nel tempo propizio alle semine, alle trapiantazioni, agli innesti e a tutte le cure richieste dai vitiferi ceppi dello avvenire. Ralleghiamoci piuttosto col pensiero che

la vendemmia, se altro malanno non sopravviene, promette di essere non molto tardiva.

L'acquazzone notturno di un mese fa se riempì le cisterne, si prese per altro lo sfogo di scavare di qua, di là, di su, di giù delle fosse, delle buche, dei rigagnolacci che non si potranno così presto colmare. Il rio Cervino fu quello che ne sentì il maggior peso e ne portò la piena burrascosa su quel di Cassine, facendone violenti scariche contro le case, i mulini, la ferrovia, si la ferrovia....

Ma qui scotta il terreno adesso. Battiamo dunque in ritirata per oggi. Sono il vostro ecc.

Il nostro egregio Sotto-Prefetto, Cav. Castellani, ha ricevuto il primo corrente dal corpo dei pompieri di Livorno il seguente telegramma che insieme colla relativa risposta volentieri pubblichiamo, perchè dimostra come il Cav. Castellani abbia saputo rendersi a tutti beneviso in quella cospicua città che è Livorno.

Cav. Castellani Sotto-Prefetto — Acqui.

Pompieri livornesi giorno anniversario loro ricostituzione salutano affettuosamente lei che durerà eterno nella loro riconoscenza e in quella del Paese.

Corpo Pompieri — LIVORNO.

Profondamente commosso affettuosa dimostrazione ringrazio riconoscente Pompieri Livornesi per loro buona memoria, augurando patriottico corpo ogni maggiore soddisfazione.

CASTELLANI

### GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

★ **Bruno** — Tre giovinastri di questo luogo, certi P. I., G. P. e F. I. si resero colpevoli di uno fra i più nefandi delitti che mente umana possa concepire. Diffatti mentre verso le 6 1/2 pom. del giorno 30 luglio u. s. certa Scarrone Antonietta Maria d'anni 15 si ritirava a casa dalla campagna, venne afferrata in un campo dal primo degli accennati individui e gettata a terra dietro un cespuglio. Gli altri due stavano in vedetta onde il P. I. non fosse sorpreso nella sua vigliacca impresa, e questi imbavagliata alla giovinetta Scarrone la bocca, tentò sfogare su di lei le sue voglie lascive, e forse, non ostante la resistenza disperata della ragazza, vi sarebbe riuscito se non fosse sopraggiunto un di lei cugino il quale bastò da solo a mettere in fuga tutti e tre quei miserabili.

L'autorità procede.

★ **Ponzone** — Nello scorso mese a certo Novelli Carlo venne involata la somma di L. 150 in biglietti di banca che egli teneva in un baule posto nella di lui abitazione. Si sospettava autori di questo furto certi Stefano M. d'anni 36 e Veronica M. d'anni 15, padre e figlia di questo luogo.

Mentre era già preparata questa mia breve corrispondenza venni a conoscere come veramente siano state autrici del furto le sovra accennate persone, le quali però, appena scoperte, si affrettarono a restituire al Novelli la somma rubata. Ciò non di meno riceveranno una punizione che se sarà più lieve non sarà meno meritata.

## LA SETTIMANA

**Stabilimento Termale** — Le questioni che si agitavano fra i componenti l'impresa dello Stabilimento termale si sono appianate. Giovedì a Milano si convenne la cessione dell'impresa in capo al Comm. Cirio, dandosi così termine alle lunghe trattative svoltesi in proposito. Come cittadini acquiesci abbiamo motivo di